

Secolo d'Italia.it - Nasce il fondo Pino Rauti nella Biblioteca nazionale: una vittoria per la destra

Le carte, i libri, i documenti di **Pino Rauti**, segretario del **Movimento sociale italiano** e leader di una **destra** che spazzava gli schemi classici della **Prima repubblica** soprattutto per la sua vocazione sociale, entrano nella **Biblioteca centrale nazionale di Roma**, dove viene costituito il **Fondo Pino Rauti**. Si tratta di una storica vittoria per **la cultura e la politica della destra**. L'evento è stato celebrato in un incontro presso **la sala Zuccari di Palazzo Giustiniani**, con **Isabella Rauti**, senatrice di Fratelli d'Italia, **Paola Frassinetti**, vice presidente della Commissione Cultura della Camera (FdI), **Andrea De Pasquale**, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma, **Gianni Marilotti**, presidente della Commissione per la Biblioteca e l'Archivio storico del Senato, **Alessandra Rauti** e le curatrici delle biblioteca privata di Pino Rauti, **Roberta Tessitore**, **Giovanna Paciucci**, **Stefania Giuseppetti**. Moderava l'incontro **Aldo Di Lello**, giornalista del **Secolo d'Italia**.

«È il risultato - dice Isabella Rauti all'Adnkronos - di un lavoro molto lungo realizzato sulle carte e sui libri di mio padre: una miniera sterminata. Il Fondo Pino Rauti sarà composto dalla biblioteca privata, circa 4000 volumi, e dall'archivio privato, che ha già ottenuto il riconoscimento di archivio di "particolare interesse storico". Credo si possa dire che a nessun uomo della destra italiana sia stato tributato questo riconoscimento».

«Nella Biblioteca più importante d'Italia - sottolinea - avremo così carteggi privati (lettere dal carcere, lettere dal campo di prigionia, lettere del periodo della segreteria del Msi), e poi articoli, minute, appunti, stralci di interventi, mozioni congressuali». La possibilità di consultare il Fondo sarà concreta in tempi abbastanza brevi: «Tutto sarà informatizzato, digitalizzato e inserito nel sistema nazionale delle biblioteche e l'impegno della Biblioteca con me e mia sorella Alessandra - conclude Isabella Rauti - è che entro un anno sarà tutto accessibile».

[Fonte: www.secoloditalia.it]